

Provincia, si vota il 6 aprile troppi nomi in maggioranza l'opposizione è in alto mare

CACCIA AL PRESIDENTE DEL DOPO ALFIERI IN POLE POSITION IL SINDACO NAPOLI MORRA E D'ONOFRIO «SÌ AL PIÙ AUTOREVOLE»

Ivana Infantino

Provincia, al voto domenica 6 aprile. Ieri la firma del decreto, da parte del vice presidente della Provincia, Giovanni Guzzo a capo dell'ente dopo la sospensione del presidente Franco Alfieri, coinvolto nell'inchiesta di Capaccio e finito ai domiciliari, prima sospeso dalla carica e poi dimissionario. Si vota il 6 aprile, come anticipato dal Mattino, dalle ore 8 alle 20. Alle urne solo i sindaci ed i consiglieri comunali. Convocata, per mercoledì, anche la conferenza dei capigruppo a palazzo Sant'Agostino. Atteso a giorni anche il summit fra il Pd e gli alleati, Psi e Moderati.

L'ITER

Ed è caccia al candidato presidente, con le segreterie dei partiti al lavoro fra trattative politiche e adempimenti burocratici, a partire dalla raccolta firme per la sottoscrizione della candidatura, ne servono all'incirca 306, il 15 per cento degli aventi diritto. Il termine per la presentazione delle candidature è fissato per il 16 e il 17 marzo prossimo. Parte, quindi, ufficialmente il conto alla rovescia per il dopo Alfieri.

ELENCO LUNGO

Nel Pd l'elenco degli aspiranti si allunga di giorno in giorno, non senza fibrillazioni sul territorio. Vedi gli amministratori dell'area Sud della provincia che, rispetto alla rosa di nomi circolati, chiedono «criteri oggettivi» per l'individuazione del candidato presidente. Come anche il coinvolgimento dei territori. Dicono «no» a «candidature tampone» o «non condivise», a «partite di ripiego». A fare da portavoce il sindaco di Pollica Stefano Pisani: «il centrosinistra ritrovi uno slancio importante, soprattutto dopo le circostanze che ci hanno interessato, riapra con decisione il tavolo della concertazione per individuare una candidatura autorevole, di esperienza, per ridare da subito risposte ai territori». Fra i nomi su cui si sta ragionando quelli dei due consiglieri provinciali, i sindaci Francesco Morra (Pellezzano) capogruppo dem, e Martino D'Onofrio (Montecorvino Rovella), i sindaci Paolo De Maio (Nocera Inferiore), Giuseppe Lanzara (Pontecagnano Faiano), Fortunato Della Monica (Cetara), Angela D'Alto (Monte San Giacomo). Senza dimenticare il sindaco di Salerno Enzo Napoli, indicato come «figura autorevole». Cui potrebbero aggiungersi tanti altri. Dai social anche il sindaco di Bellizzi Mimmo Volpe lancia un appello alla coesione: «ora più che mai credo che bisogna aprire porte e finestre - scrive - per rilanciare una politica condivisa e partecipata. Abbiamo di fronte scelte che devono imprimere un'accelerazione sul futuro della nostra provincia. Non servono mezze misure, ma coesione, coraggio e competenza».

GRANDI MANOVRE

Grandi manovre anche nel centrodestra dove ci sono contatti in corso fra i vertici provinciali e regionali di Fratelli d'Italia, Forza Italia, Lega e Noi Moderati, per trovare il candidato. Ieri sera una prima riunione convocata da remoto dai coordinatori provinciali di Fi, Fdi, Lega e Noi Moderati. Obiettivo: trovare un candidato per consolidare la percentuale del 30 per cento ottenuta nella tornata elettorale del 2022 quando si sfidarono Alfieri e la sindaca di San Cipriano Picentino, Sonia Alfano. Un'impresa non semplice se si considera l'esiguo numero di sindaci che fanno riferimento a quell'area. Di ufficiale non c'è ancora niente, circolano però i nomi di Gianluca D'Aiuto (Castelnuovo Cilento) per Fi e per Fdi di Luigi Guerra (Lustra) e Giuseppe Rinaldi (Montesano). Il centrodestra incassa intanto i dinieghi e le smentite che già arrivano sui nomi circolati ufficiosamente in questi giorni. Vedi il sindaco di Postiglione, Carmine Cennamo, che bolla come «fantasiosa» la notizia della sua possibile discesa in campo. «Ad oggi - scrive Cennamo - nulla mi è stato riferito o proposto questa possibilità che mi meravaglia. Nessuno dei partiti, né a destra e né a sinistra, mi ha mai convocato per una potenziale candidatura che resta solo una notizia fantasiosa». Una smentita che arriva dopo il diniego di Gennaro D'Acunzi, il sindaco civico di Nocera Superiore (al quale però si continua a

guardare con interesse anche dal partito di Giorgia Meloni, ndr). «Puntiamo a superare il 30 per cento - commenta Italo Cirielli, responsabile enti locali di Fdi - certo i numeri non sono dalla nostra parte per via di questa ridicola elezione. Ma ce la giocheremo». E sui possibili candidati: «nomi in campo al momento non ce ne sono. Siamo alla ricerca di una candidatura forte, anche di un sindaco civico che ci possa permettere anche di vincere. O di un sindaco di un piccolo comune, ce ne sono tanti capaci, che voglia cimentarsi in questa nuova esperienza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA